

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCIII.

1906

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XV.

2° SEMESTRE.

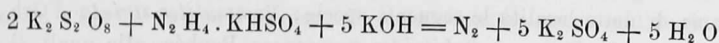


ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1906

L'andamento della reazione è il seguente:



occorrono cioè cinque molecole di potassa per saturare l'acido che si pone in libertà nella reazione.

Questo procedimento è sensibile, rapido e si presta anche per i sali di ammonio che col metodo di Tarugi esigerebbero una complicazione.

Analizzando una soluzione di persolfato potassico, di Kahlbaum, contenente 1,76% di sale si sono avuti i seguenti risultati:

Metodo Pannain	Metodo Tarugi (40' di ebollizione)	Metodo Marie e Bunel	Metodo Rimini
1,848	1,458 — 1,531	1,587 — 1,618	1,562 — 1,657.

Con una soluzione di persolfato ammonico, pure di Kahlbaum, del titolo 1,13% si è avuto col metodo Marie e Bunel 0,982% mentre col mio metodo in due dosaggi consecutivi si è avuta una percentuale 0,992.

Fatta quindi eccezione pel metodo gasometrico Pannain, si sono ottenute percentuali sufficientemente concordanti tra di loro, ed in ispecie paragonando il mio metodo con quello di Marie e Bunel; inferiori tutte al calcolato, ma certo non eccessivamente, quando si consideri la difficoltà che i persolfati analizzati fossero assolutamente puri.

È ovvio che le soluzioni neutre di solfato d'idrazina potranno trovare applicazioni analoghe in analisi volumetrica.

Geologia. — *Sull'Eocene di Capo S. Andrea presso Taormina* (1). Nota del dott. GIUSEPPE CHECCHIA-RISPOLI, presentata dal Corrispondente G. DI STEFANO.

L'esistenza dell'Eocene al Capo S. Andrea presso Taormina (prov. di Messina) fu indicata per la prima volta nel 1886 dal prof. Giov. Di Stefano, il quale trovò allora varî pezzi di calcare nummulitico sparsi sulla spianata del Tondo.

L'anno appresso egli constatò che quei pezzi provenivano dal calcare in posto, intercalato fra le marne varicolori del ciglio interno della pittoresca spianata (2), L'Eocene al Capo S. Andrea fu nel 1887 riconosciuta anche dal

(1) Lavoro eseguito nel Museo Geologico della R. Università di Palermo.

(2) Di Stefano Giov., *Lettere sulla struttura geologica del Capo S. Andrea presso Taormina* (Natur. Sicil., a. VI, 1886-87).

prof. G. Seguenza (1). Nel 1891 il prof. Di Stefano e l'ing. E. Cortese (2) citarono di detta località le seguenti specie: *Nummulites striata* d'Orb., *Aspilina spira* de Roissy e *Orbitoides papyracea* Boubée, alle quali il professore A. Tellini aggiunse anche la *Nummulites Boucheri* de la Harpe e, con dubbi, la *N. variabilis* Tell. (3).

Sui foraminiferi eocenici del Capo S. Andrea non è stato poi detto altro, anzi il sig. Luigi Seguenza (4), scrisse nel 1900 che i denti di pesci sono gli unici rappresentanti della fauna eocenica di quel Capo. Intanto, essendo io occupato nel riordinamento del materiale eocenico del Museo Geologico dell'Università di Palermo, ho trovato molti grandi e piccoli campioni di calcare nummulitico, i quali furono raccolti in posto al Capo S. Andrea dal prof. Di Stefano. Essi portano tutti l'indicazione: *Lato occidentale della spianata del Tondo, 1887*. Questi campioni, sottoposti ad un esame paleontologico accurato, mi hanno dato una lista di foraminiferi eocenici non trascurabile. Credo bene di pubblicarla per accrescere la conoscenza paleontologica di una delle formazioni che costituiscono quel Capo, tanto importante geologicamente:

1. *Alveolina oblonga* d'Orb.
2. " *Canavarii* Checc.
3. *Operculina ammonica* Leym.
4. *Gypsina globulus* Reuss.
5. *Nummulites striata* d'Orb.
6. " *contorta* Desh.
7. " *Guettardi* d'Arch.
8. *Baculogypsina Meneghini* var. *tetraedra* Gumb.
9. *Orthophragmina Pratti* Michl.
10. " *dispana* Sow.
11. " cfr. *aspera* Gumb.
12. " *sella* Schloth.
13. " *stellata* d'Arch.
14. " *Di-Stefanoi* Checc. (5).
15. " *sp. n.?*

(1) Seguenza G., *Brevissimi cenni intorno la geologia del Capo S. Andrea presso Taormina* (Rend. d. R. Acc. d. Sc. Fis. e Mat. di Napoli, fasc. 5°, 1887).

(2) Di Stefano Giov. e Cortese E., *Guida geologica dei dintorni di Taormina*, 1891, pag. 41.

(3) Tellini A., *Relazione delle escursioni fatte nei dintorni di Taormina nei giorni 3-4 ottobre 1891* (Boll. d. Soc. Geol. Ital. 1892).

(4) Seguenza L., *I vertebrati fossili della prov. di Messina. Parte I. Pesci*. (Boll. d. Soc. Geol. Ital., vol. XX, 1900).

(5) L'*Orthophragmina Di-Stefanoi* Checchia è una specie comunissima delle argille scagliose eoceniche di Sicilia. La conosco di già del bacino di Palermo, di Termini Ime-

Dalla descrizione già fattane dal prof. Di Stefano, si apprende che l'Eocene del Capo S. Andrea è formato di marne scistose grigio-giallastre, talora variegate, con lenti e piccoli strati di calcare nummulitico brecciforme, sabbioso, grigio o verdiccio. Questa formazione costituisce la parte superiore del lato occidentale della rupe del Tondo e raggiunge lo spessore di circa 14 m.

Un altro lembo si trova nel Malm, portato giù dallo spostamento che diede origine all'insenatura detta Trabese; di là si estende fino alla spiaggia del Sorbo. L'Eocene del Capo S. Andrea non è che la continuazione di quello della valle del torrente S. Giovanni (Giardini); per i suoi caratteri litologici e paleontologici esso forma parte di quella formazione siciliana (Eocene superiore), che è indicata sinteticamente col nome di *Formazione delle argille scagliose*.

Patologia. — *La glandola tiroide nei fanciulli delle scuole di Roma e dei paesi ad endemia gozzo-cretinica* ⁽¹⁾. Nota di U. CERLETTI e G. PERUSINI ⁽²⁾, presentata dal Socio B. GRASSI.

Sesso. I dati complessivi dell'esame della tiroide negli scolari valtellini, divisi secondo il sesso, sono esposti nella

TABELLA VIII.

	Maschi n. 196		Femmine n. 220	
	cifre assolute	percentuale	cifre assolute	percentuale
Tiroide normale	46	23,5 %	61	27,8 %
" patologica (ipertrof.)	150	76,5 "	159	72,2 "

Questa tabella dimostra una lieve prevalenza delle forme patologiche nei maschi: questa prevalenza in blocco, noi crediamo indichi realmente una maggiore predisposizione dei fanciulli di sesso maschile verso l'affezione tiroidea, poichè in questi sono più numerose che nelle femmine anche le forme più gravi, come l'anfora e il gozzo, il che risulta dalla

rese e di Collesano (prov. di Palermo); ora l'ho rinvenuta al Capo S. Andrea. È una specie di piccole dimensioni (5 mm. di diametro per 2,5 mm. di spessore), molto spessa, gonfia, distinta specialmente per la conformazione dell'orlo che si mostra sempre piegato a sella in modo regolare. In un lavoro di prossima pubblicazione illustrerò compiutamente questa importante specie, che, essendo facilmente riconoscibile e ben diffusa sempre nello stesso livello, può considerarsi come caratteristica dell'Eocene superiore della Sicilia.

⁽¹⁾ Lavoro eseguito nell'Istituto Psichiatrico della R. Università di Roma diretto dal prof. A. Tamburini. Marzo, 1896.

⁽²⁾ V. pag. 247.